Tic Tac è un paese indaffarato come le lancette
dell'orologio al centro della sua grande piazza.
Qui le persone corrono a ritmo frenetico.

«Il tempo è importante!
Guai a perderlo perché non si ritroverà più!»
«Non c'è tempo per ammazzare il tempo!»
«Annoiarsi?! Che parola è mai questa!» dicono tutti,
ogni giorno un minuto più veloce del giorno precedente.

A Tic Tac, quindi, tutti corrono
a più non posso. Tutti tranne Flora,
la figlia del sindaco del paese
e i suoi amici che, ignorati dai grandi,
usano il tempo in modo... diverso!

Soprattutto il pomeriggio,
dopo la scuola, quando
si ritrovano al parco.

Lì si fermano a giocare,
leggere e raccogliere fiori.
Oppure a soccorrere qualche
animaletto bisognoso d'aiuto
o qualche piantina che
non se la passa tanto bene.
Insieme, rallentano il tempo.
Senza essere mai notati dai grandi.

Non essendoci più fiori, le api,
le farfalle e gli altri bellissimi
e utilissimi insetti non trovano niente
su cui posarsi e impollinare.

È così che sono spariti anche i frutti
della terra, i raccolti, le piante,
insieme ai colori, profumi e suoni.

Presto, le aiuole del parco
sono diventate prima cespugli
ingialliti e poi rovi secchi.

Gli abitanti di Tic Tac hanno cominciato così
a inciampare sulle tante sterpaglie, perdendo
qualche secondo del loro preziosissimo tempo.

Anche gli alberi e gli orti che nessuno
più cura sono inariditi... Una vera tristezza!